

Amelia. Musica nei Chiostrri. Irresistibile Musica Barocca

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Ad **Amelia**, il 20 agosto scorso, nel **Chiostrro di San Francesco** si è svolto un intrigante concerto di musica barocca che ha riscosso il caloroso plauso del pubblico. Ne sono stati protagonisti, il **Complesso barocco InCanto** diretto da **Fabio Maestri** con la partecipazione di due brave interpreti: il soprano **Patrizia Polia** e la flautista **Laura Pontecorvo** al flauto traversiere barocco.

Si è trattato del concerto conclusivo dei sette, che si sono svolti nei **chiostrri di Sant'Agostino e San Francesco ad Amelia**, per la rassegna **Musica nei Chiostrri**, organizzata dalla **Associazione Ameria Umbra**, in collaborazione con la Corale Amerina, l'Associazione InCanto, L'Ente Palio dei Colombi e la Pro Loco "Città di Amelia e con il patrocinio e il contributo del **Comune di Amelia**, la **Regione Umbria** e grazie al generoso e decisivo contributo finanziario della **Fondazione Carit**.

Il primo brano in programma è stato la "*Kanarienvogel Kantate*" – la Cantata del Canarino – che ha come sottotitolo "*Musica funebre per un Canarino esperto nell'arte del canto*", una composizione in cui **Telemann** dispiega la sua abilità nel tratteggiare con ironia i due stati d'animo dell'affezionata padrona, il dolore per la perdita del prezioso uccellino e la rabbia contro il gatto che l'ha mangiato. Alla fine prevale a tal punto la rabbia che il testo passa dal tono aulico all'invettiva in dialetto sassone. La cantata è stata eseguita nella lingua originale tedesca, ma nel testo tradotto per il pubblico il dialetto sassone si è trasformato in quello amerino. Le forme musicali evocano l'opera seria nella narrazione del dolore della donna e per descrivere le virtù del canarino, mentre per le invettive ricordano quelle del *singspiel*. Il **Complesso barocco InCanto** guidato da Fabio Maestri ha messo bene in luce le tinte e le dinamiche della musica usate dal compositore, **Patrizia Polia** con soave ironia si è calata nei panni dell'inconsolabile padrona, nei suoi diversi stati d'animo, passando con disinvoltura dalla patetica afflizione alla rabbiosa invettiva.

Le cantate hanno incorniciato un riuscito assemblaggio di brani vivaldiani, del *Concerto RV432* è rimasto solo l'*Allegro*, per cui si è scelto per il secondo movimento la trascrizione dell'*Andante* dal *Concerto per fagotto* perché ha la stessa tonalità d'impianto, **mi minore**, e infine per il terzo, *Allegro*, il terzo del *Concerto RV432*; un pastiche riuscito nello spirito e nell'uso di quel tempo che ha permesso di ascoltare quel movimento rimasto. **Laura Pontecorvo** è una notevole virtuosa, elegante e sicura nei passaggi più ardui, abile a trarre dal suo strumento l'intera gamma sonora dai gravi morbidi agli acuti limpidi e cristallini.

Ha chiuso il programma la *Cantata BWV 209 "Non sa che sia dolore"* che insieme ad "*Amore traditore*" *BWV 203* per basso e continuo sono le due sole con testo italiano attribuite a **Johan Sebastian Bach**, anche se ci sono molti dubbi soprattutto sulla prima. Uno dei motivi è che sarebbe stata composta per la partenza di **Johann Matthias Gessner** rettore della Thomasschule di Lipsia dal 1730 al 1734, ma non si capisce perché **Bach** avrebbe dovuto comporla in italiano e non in tedesco. Una delle ipotesi di attribuzione alternativa proposta è che l'autore sia

Adolph Hasse, Kapellmeister a Dresda e autore di opere e cantate in lingua italiana. La composizione rivela una mano abile e dopo una sinfonia in un solo movimento prosegue con due arie per soprano e archi con flauto obbligato separate da poche battute di recitativo.

La scrittura è raffinata nei temi, nelle melodie e nei ritmi che si sviluppano nel dialogo fra il flauto obbligato e il canto che dimostrano una grande conoscenza dello stile italiano che sia **Bach** che **Hasse** o altri avevano. **Laura Pontecorvo** e **Patrizia Polia** sono state degne protagoniste di questo brano sostenute dall'esecuzione dei bravi musicisti del **Complesso barocco InCanto** sotto direzione esperta e attenta di **Fabio Maestri**. Grandi applausi hanno salutato la fine del concerto e come bis è stata proposta la celeberrima e splendida aria di **Almirena** "Lascia ch'io pianga" dal *Rinaldo* di **Georg Friedrich Händel**. **Patrizia Polia** ha mostrato nella precedente cantata come in questa aria sensibilità interpretativa ed espressiva attenta al canto e al testo.

Publicato in: GN41 Anno XIII 2 settembre 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

Amelia. Musica nei Chiostri

venerdì 20 agosto ore 18,30

Chiostro di San Francesco

Georg Philipp Telemann Kanarienvogel Kantate (cantata del Canarino)
(1681-1767)

Antoni Vivaldi Concerto per Treversiere Archi e Continuo
(1678-1741) Allegro [RV432] Andante [RV484] Allegro [RV431]

Johan Sebastian Bach Non sa che sia dolore
(1685-1750) Cantata per soprano, flauto, archi e continuo BWV209

Patrizia Polia, Soprano

Laura Pontecorvo, Flauto traversiere

Complesso barocco InCanto

Fabio Maestri, Direttore

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/amelia-musica-nei-chiostri-irresistibile-musica-barocca>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/laura-pontecorvo-di-spalle-fabio-maestri-patrizia-polia>